

# «Maggiore prevenzione e controllo nelle zone critiche della “movida”»

I NUMERI DEL COVID

**Policlinico, saliti a 19 i positivi**  
**Garibaldi quasi pieno**

Comitato per l'ordine e la sicurezza su misure antiCovid. Il prefetto: «Cittadini ed esercenti siano collaborativi»



Un momento del vertice convocato dal prefetto Sammartino (Foto Zappalà)

Una cosa è certa: da oggi non ci sarà, come temuto, l'esercito a controllare che tutti indossino la mascherina e mantengano la distanza sociale. Piuttosto, l'approccio del prefetto Claudio Sammartino va nella direzione dell'intensificazione della prevenzione e controllo del rispetto delle norme anticontagio soprattutto nei fine settimana, utilizzando tutte le forze già a disposizione in città, senza, almeno per ora, la necessità di ricorrere alla repressione. E per tutte le "forze" si intende sia quelle dell'ordine, ma anche della società civile, Comune, cittadini ed esercenti su tutti. Sono state ben identificate le zone critiche della movida, via Gemellaro, via Pulvirenti, piazza Scammacca, piazza Teatro Massimo, via Landolina, via Santa Filomena, Castello Ursino, piazza Europa e Nettuno, viale Africa, via del Rotolo e Porto.

Tra le proposte emerse ieri pome-

riggio nel corso del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato sul tema della "movida", c'è anche l'ordinanza comunale ad hoc per vietare l'asporto di bevande alcoliche e cibi nelle ore serali, per evitare che vengano consumate in giro per la città o nelle immediate vicinanze dei locali e in determinate zone sensibili, dove si creano fenomeni di bivacco e assembramento.

Tra le novità del "piano Sammartino" particolare rilievo assume il coinvolgimento delle associazioni di categoria degli esercenti e ieri, infatti, nella prima parte dell'incontro, erano presenti anche il presidente di Confcommercio Pietro Agen e Salvo Politino e Roberto Tudisco di Unimpresa Assoesercenti. Il messaggio è chiaro: «Mettetevi in regola, perché ci saranno ulteriori controlli», ma anche, in un momento critico come quello attuale, l'invito agli esercenti

è di farsi promotori, in maniera volontaria, di iniziative di informazione e promozione sulle norme anti-contagio, sensibilizzando i propri clienti a evitare gli assembramenti fuori dai propri locali. Appena prima del Comitato erano state "audite" in Prefettura anche le associazioni dei residenti del centro storico, che hanno sottoposto criticità e proposte per affrontare le situazioni fuori controllo che si ripetono senza soluzione di continuità dalla fine del lockdown.

Con il comitato di ieri si è dato il via a una serie di incontri e tavoli tecnici che si terranno nelle sedi opportune in questi giorni, a iniziare dal Comune, dove già oggi in giunta si tratterà dell'ordinanza per vietare l'asporto di alcolici e cibo dopo le 23, per proseguire con la rimodulazione dell'utilizzo di tutte le forze dell'ordine disponibili in città. L'idea è quella di mettere in campo i militari dell'eser-

cito coinvolti nell'operazione "Strade sicure" (un centinaio i soldati disponibili), polizia, carabinieri con il nucleo ispettorato del lavoro (Nil), guardia di finanza, guardia costiera e Capitaneria di porto. «Desidero esprimere - è l'unica dichiarazione rilasciata dal prefetto - il mio apprezzamento per il lavoro svolto dalle forze dell'ordine soprattutto in questi giorni. Nonostante gli impegni importanti che ci sono stati su più fronti (la convention della Lega, le elezioni, il Giro d'Italia) le donne e gli uomini delle forze dell'ordine hanno dato un grande contributo alla sicurezza cittadina, senza far mai deflettere l'impegno nei servizi di repressione e prevenzione sul territorio».

«L'ordinanza antisporto - sottolinea Giuseppe Arcidiacono, assessore alla Sanità - è ancora da definire in tempi e modi insieme alle associazioni di categoria e alla giunta, ma costituirà un importante deterrente antiassembramento. Contiamo sulla responsabilità di esercenti e cittadini, si sta cercando di evitare il più possibile l'attività repressiva. Avere oggi comportamenti responsabili significa evitare nuove chiusure, ritengo sia nell'interesse di tutti». Del resto, obbligo di mascherina e rispetto della distanza sono previsti, o meglio, ribaditi, nelle anticipazioni dell'ultimo dpcm del governo che verrà adottato la prossima settimana, a seguito dell'impennata dei contagi da Covid-19 e che tra l'altro proroga lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021 e inasprisce le multe per chi non indossa la mascherina (da 400 a mille euro).

MARIA ELENA QUAIOTTI



GIUSEPPE BONACCORSI

Sarebbero saliti a 19 i positivi all'interno del personale del Policlinico che opera nei reparti di Ostetricia e Ginecologia e Cardiologia. Inoltre ci sarebbe anche un medico di pronto soccorso risultato positivo e messo in quarantena. Il direttore generale facente funzione, dott. Lazzara, invita però alla calma: «Abbiamo preso alcune decisioni solo per una riduzione degli operatori sanitari in quarantena per infezioni extraospedaliere, come per la Sala parto. Stiamo monitorando e presto contiamo di riprendere l'attività in pieno».

Sul fronte degli ospedali da ieri anche la Rianimazione del presidio Gaspare Rodolico di via S. Sofia è diventata centro Covid e quindi per qualsiasi altra urgenza non Covid il personale del pronto soccorso sarà chiamato a stabilizzare il paziente che sarà trasferito altrove. Siamo davanti a una situazione non ancora allarmante ma a un passo dall'esserlo visto e considerato che sia il San Marco che il Policlinico si occuperanno di Covid soprattutto per quanto riguarda le terapie intensive. Inoltre il direttore Lazzara, che è anche direttore sanitario, ha provveduto ad emanare una circolare che sospende tutte le visite e i ricoveri non urgenti, nei fatti facendo tornare le lancette indietro allo scorso marzo-aprile e di fatto sanando quelli che erano i timori della vigilia, e cioè la possibilità che l'assistenza sanitaria tradizionale potesse essere danneggiata nuovamente dall'aumento dei casi Covid. Una situazione che in questo momento ha direttamente coinvolto due reparti, L'Ostetrico ginecologico con la chiusura della Sala parto e il trasferimento delle urgenze alla ginecologia del San Marco e la «blindatura» del reparto di Cardiologia del prof. Tamburino che davanti all'aumento dei casi tra medici e infermieri ha disposto la sospensione anche dei ricoveri non urgenti e il divieto delle procedure degli specializzandi.

Intanto sul fronte del Garibaldi giungono notizie di reparti quasi pieni. Quello di Malattie infettive del prof. Cacopardo non avrebbe più un posto (20 quelli disponibili), mentre la palazzina Covid aperta al Garibaldi centro conterrebbe già più di 14 degenti, alcuni dei quali, però, praticamente guariti ma non negativizzati e per questo costretti a restare ospedalizzati in attesa di novità.

E la novità potrebbe presto arrivare dall'hotel Covid di Viagrande, il villaggio Madonna degli ulivi che sta per portare a 60 i suoi posti letto.

Sul fronte delle scuole sarebbero all'incirca più di 13 i casi di positivi segnalati alle Usca, con la quarantena per tutte le classi di appartenenza degli studenti malati. Una situazione che ha portato alla quarantena di oltre 300 studenti tra le paure dei genitori che chiedono chiarezza sui tamponi.

## COVID TEAM ASP

# Test rapidi a scuola sui casi sospetti

## Circolare ribadita dal commissario

«Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Covid-19 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia». Questa la dicitura di una circolare dell'Istituto superiore di sanità inoltrata dal commissario regionale Covid, dott. Pino Liberti, a tutte le scuole della provincia e che il nostro giornale aveva anticipato in larga parte nei giorni scorsi. Il commissario in primis evidenzia «la centralità di questo Ufficio, delle Usca, dei pediatri di libera scelta e dei medici di base allo scopo di rendere più celere e uniforme su tutto il territorio dell'area metropolitana il corretto e tempestivo assolvimento degli obblighi sanitari discendenti dal Dpcm».

Quindi il commissario fornisce una serie di indicazioni qualora ci si ritrovi davanti a un caso sospetto. «Nel caso di gestione di caso sospetto (alunno, o operatori scolastici) con sintomatologia a scuola compatibile con Covid-19, bisogna isolare il soggetto munito di mascherina in un'area dedicata (se minore non deve essere mai lasciato solo). Inoltre va rilevata la temperatura corporea da parte di un operatore munito di mascherina e guanti; bisogna informare il genitore se trattasi di minore e informare il personale individuato da questa Asp, attraverso il numero telefonico dedicato, che provvederà a somministrare a scuola il test rapido antigenico. Inoltre, in caso di esito negativo del test antigenico



il soggetto potrà allontanarsi dalla scuola con i genitori, se è minore, o proseguire l'attività scolastica. Se il test antigenico dà esito positivo verrà eseguito un ulteriore tampone per test molecolare di conferma; contestualmente si individueranno le misure necessarie in rapporto alla sintomatologia presentata dal soggetto (ospedalizzazione o isolamento domiciliare). Inoltre, accertata la positività dell'alunno, il referente scolastico Covid-19 fornirà a questo ufficio l'elenco degli alunni degli insegnanti e di altro personale che sia stato a contatto con il soggetto positivo. Sarà compito di questo ufficio disporre la quarantena dei contatti per 14 giorni, ed emettere il provvedimento di isolamento».

Si precisa nella nota «che i compagni di classe del positivo in quarantena saranno contattati, da questo uffici-

cio, solo in prossimità della fine della quarantena, per la programmazione dei tamponi. Eventuale insorgenza di sintomatologia dei soggetti posti in quarantena dovrà essere comunicata al medico di medicina generale e al pediatra, i quali provvederanno a segnalare il caso sospetto all'Usca di competenza».

Quanto alla gestione del caso sospetto con sintomatologia a casa, il team Covid spiega che «il soggetto resta a casa. Contatta il pediatra o il medico che esegue il triage telefonico, il quale contatterà l'Usca di pertinenza territoriale per l'eventuale esecuzione del test diagnostico. Accertata la positività del test, sarà questo ufficio ad attivare il contact tracing dei contatti stretti del soggetto positivo, sulla base, anche, degli elenchi dei contatti del soggetto ricevuti dal referente

scolastico Covid. Per il rientro in comunità dei soggetti positivi bisognerà attendere la guarigione clinica». «Se l'esito del tampone è negativo, l'alunno o l'operatore scolastico potrà rientrare a scuola su indicazione del pediatra o medico e con certificazione da parte dello stesso curante».

Quanto alla gestione dei contatti stretti dei positivi sono considerati «contatti stretti di caso accertato gli studenti dell'intera classe presenti nelle 48 ore precedenti la comparsa della sintomatologia dell'alunno. Il personale docente e non docente che ha scrupolosamente mantenuto le norme di protezione e distanziamento, non andrà posto in quarantena, ma in autovalutazione. Lo stesso dicasi per altri contatti a basso rischio. Gli stessi eseguiranno screening con tampone antigenico nei distretti di appartenenza, a distanza di una settimana dal presunto contatto, previa telefonata ai riferimenti del distretto. Il provvedimento di isolamento fiduciario dei contatti stretti viene disposto da questo ufficio Asp, previa valutazione dell'effettiva durata e della tipologia di esposizione da parte dei soggetti a contatto con il caso accertato». L'isolamento domiciliare fiduciario dei contatti stretti ha una durata di 14 giorni e pertanto il test diagnostico sarà effettuato in prossimità della fine della quarantena».

G. BON.